

## ❑ Interrogazione n. 439

presentata in data 1° giugno 2006

a iniziativa del Consigliere Massi

**“Concessione contributo al Comune di Pievebovigliana per la ristrutturazione ex scuola materna, con destinazione d’uso del fabbricato ad insediamento di attività sociale, poi destinata ad uso commerciale (bar, ristorante, albergo)”**

a risposta orale

Premesso:

che con decreto del Dirigente del servizio lavori pubblici della Regione Marche n. 1086 dell’11 ottobre 1999, veniva concesso al Comune di Pievebovigliana un contributo dell’importo di euro 936.848,84 con i fondi Docup Ob. 5b anni 1994/1999, misura 1.1.7, Azione 3 e misura 3.1.4, Azione 1, per gli interventi di ricostruzione post-sisma, da utilizzare per la ristrutturazione dell’edificio pubblico denominato “Ex scuola materna”;

che il progetto in questione, attestato dai competenti uffici della Regione Marche in data 30 settembre 1999 prot.n. 19820, prevedeva quale destinazione d’uso del fabbricato l’insediamento di un’attività sociale, in particolare una casa vacanze per anziani;

che gli elaborati progettuali non lasciano spazio a dubbi o interpretazioni, circa la nuova destinazione assegnata al fabbricato, riportata in modo univoco in molti degli elaborati tecnici (All. 1 Relazione generale, All. 1/a Relazione tecnica legge 13/1990, Tav. 3 Interventi di progetto, Tav. 4 Proposte di arredo, Tav. 5 Precorsi e fruibilità spazi legge 13/1990 ecc.);

che la destinazione a casa vacanze per anziani è anche motivo di giustificazione di un maggior costo dell’intervento rispetto a quello originariamente indicato dal Comune di Pievebovigliana, per un importo di circa euro 195.000,00, come chiaramente attestato nella relazione redatta dai progettisti;

che ad ulteriore conferma della destinazione assegnata al fabbricato, che nella Tav. 3 Interventi di progetto, i progettisti recepiscono integralmente le prescrizioni di cui all’articolo 6, comma 2, della l.r. 12 agosto 1994, n. 31 (Disciplina delle strutture ricettive extra-alberghiere), il quale prescrive che *“nei centri di vacanza per anziani deve essere garantita la presenza di personale medico ovvero deve essere assicurata, tramite specifica convenzione, assistenza sanitaria per immediato soccorso”*, prevedendo al primo piano locali specificatamente adibiti ad “ambulatorio”, “assistente sanitario” e “attesa”;

che anche l’uso indicato per altri locali, lascia intendere palesemente la destinazione dell’intero fabbricato a casa vacanze per anziani, quali “ingresso casa vacanze”, “sala ritrovo collettivo”, “sala colazione biblioteca-lettura”;

che il Comune di Pievebovigliana ha approvato il progetto esecutivo dell’opera in questione con delibera della Giunta comunale n. 75 dell’11 settembre 1999, determinando a tutti gli effetti la nuova destinazione dell’edificio a casa vacanze per anziani;

che la nuova destinazione confermava comunque l’uso sociale dell’immobile, utilizzato in passato dall’Amministrazione comunale di Pievebovigliana quale scuola materna, anche con la presenza delle suore, scuola e collegio di tessitura, sede del moto club, centro permanente di lettura, ecc.;

che risulta che il Comune di Pievebovigliana, successivamente all’ultimazione dei lavori, abbia destinato l’immobile in questione ad uso commerciale (bar, ristorante, albergo), giusto contratto di locazione di anni nove, Rep. n. 539 del 9 marzo 2005;

che tale iniziativa appare in totale contrasto con le finalità di tipo sociale per cui è stato concesso il contributo;

Visti gli undici allegati parte integrante della presente interrogazione;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se la nuova destinazione commerciale assegnata dal Comune di Pievebovigliana all’edificio di cui in premessa (bar, ristorante, albergo), sia compatibile con le finalità per cui è stato concesso il contributo, anche con particolare riferimento ai criteri e alle procedure per la formazione delle graduatorie delle opere da ammettere a finanziamento comunitario, di cui al Docup Ob. 5b anni 1994/1999, misura 1.1.7, Azione 3 e misura 3.1.4, Azione 1;
- 2) se nell’ambito di operatività dei suddetti finanziamenti comunitari, siano stati erogati contributi sull’intero territorio della Regione Marche, destinati alla trasformazione della destinazione di altri edifici pubblici, da uso sociale ad uso commerciale;
- 3) in caso di non compatibilità, quali siano le iniziative che la Giunta regionale intende adottare.

(Allegati depositati agli atti)